

Mistero sugli assassini dell'agente dei Nocs

polizia. Uno degli episodi più significativi risale al 7 maggio del 1982, quando un «commando» fascista (undici persone sono in attesa di giudizio) ammazzò un anziano appuntato della polizia ferroviaria nella stazione di San Pietro, Giuseppe Rapesta. Due giorni prima, durante l'irruzione della Digos in un covo «nero», aveva perso la vita un giovane killer del «NAR», Giorgio Vale. I suoi camerati non hanno mai creduto alla tesi del «sullido» sostenuta dalla polizia, e con l'assassinio di Rapesta annunciarono una lunga serie di vendette. Un mese dopo, infatti, vennero giustiziati con un colpo alla nuca altri due agenti, Franco Sammarco e Giuseppe Carretta, vicino allo stadio Flaminio. In entrambe le «operazioni», i fascisti portarono via le pistole d'ordinanza delle vittime, così come è avvenuto per un colpo del «Nocs» a Torvajonica. Non solo. Dopo l'assassinio dei due poliziotti al Flaminio, le prime rivendicazioni furono delle Br, e già in quell'occasione la Digos reagì scetticamente. Infatti, due anni dopo la magistratura ha rin-

viato a giudizio dieci terroristi «neri». La storia si ripete? Certo, sono passati tanti mesi di silenzio del terrorismo nero. Ma secondo alcuni inquirenti, la tecnica usata è quella: una feroce esecuzione, che assomiglia a quelle dei fascisti e della mafia. Nocs, che ilberò il generale americano Lee Dozier, ha sottolineato la gravità dell'improvvisa recrudescenza del terrorismo rosso e nero, facendo un esplicito riferimento ai rischi per il «semestre bianco», «un delicato momento politico per rinfocolare tensioni e caos». Anche il sottosegretario agli Interni on. Costa ha parlato dell'assassinio Conte dell'Aifeffa, che probabilmente viaggia con una targa posticata. La prima cifra delle immatricolazioni di Latina non corrisponderebbe infatti a quella rilevata dall'Aifeffa, che probabilmente viaggia con una targa posticata. La prima cifra delle immatricolazioni di Latina non corrisponderebbe infatti a quella rilevata dall'Aifeffa, che probabilmente viaggia con una targa posticata.

sembra emergere. Infine, s'avanza anche l'ipotesi di un errore di persona, la più improbabile. Nonostante la dubbia matrice del delitto, numerose sono state le presunte posizioni. L'onorevole Salvatore Genova, l'ex comandante del reparto «Nocs» che ilberò il generale americano Lee Dozier, ha sottolineato la gravità dell'improvvisa recrudescenza del terrorismo rosso e nero, facendo un esplicito riferimento ai rischi per il «semestre bianco», «un delicato momento politico per rinfocolare tensioni e caos». Anche il sottosegretario agli Interni on. Costa ha parlato dell'assassinio Conte dell'Aifeffa, che probabilmente viaggia con una targa posticata. La prima cifra delle immatricolazioni di Latina non corrisponderebbe infatti a quella rilevata dall'Aifeffa, che probabilmente viaggia con una targa posticata.

Raimondo Bultrini

La fame nel mondo gli affari da noi

questo è il bilancio che abbiamo tratto dall'esperienza fatta fin qui. E abbiamo avuto l'invio di un intervento più incisivo nei paesi e presso le popolazioni più bisognose. Per l'ostinazione dei fattori dell'alto commissario si è perduta molto tempo. Alla fine, dopo aver strappato garanzie per severi controlli, dopo aver sventato la minaccia di un completo smantellamento operativo e finanziario dell'intervento per lo sviluppo, dopo avere ottenuto che i poteri commissariati fossero almeno attribuiti ad un sottosegretario e ricondotti quindi in un ambito che non comprometteva la unitarietà della presenza italiana all'estero e della nostra politica estera, abbiamo fatto un lavoro che ha per noi la lotta alla fame e al sottosviluppo; perché abbiamo avuto generale assicurazione che saremmo rapidamente passati a discutere la legge di riassetto complessivo; perché infine siamo riusciti a eliminare o a contenere quanto avrebbe potuto compromettere una efficace riforma di tutta l'azione italiana nelle aree più povere e colpite dal Terzo Mondo. A poche ore di distanza dall'approvazione da parte della Camera, e mentre il Senato si accingeva ad esaminare il provvedimento con assoluta urgenza fra Natale e Capodanno, il governo ha emesso un suo decreto.

Mercoledì la Corte decide sul referendum

ROMA — Mercoledì 16 gennaio la Corte costituzionale inizia, in Camera di Consiglio, la discussione sull'ammissibilità o meno del referendum voluto dal Pci per il recupero dei quattro punti di scala mobile tagliati con decreto il 14 febbraio. La Corte di cassazione ha già dichiarato la regolarità procedurale (sono state raccolte il triplice delle firme necessarie), il referendum se sarà giudicato legittimo si terrà in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno. Il giudizio della Corte costituzionale dovrà essere dato entro il 10 febbraio. C'è da ricordare inoltre che la Corte deve ancora pronunciarsi sulla stessa legittimità del decreto anti-scala mobile che ha dato luogo allo stesso referendum. Qualora ci fosse una sentenza di illegittimità del decreto Craxi, anche il referendum risulterebbe inutile.

Da oggi il gasolio costa meno

ROMA — Da oggi il gasolio costa meno. Nella riunione di ieri il Consiglio dei ministri ha infatti deciso di non fiscalizzare le diminuzioni di prezzo registrate sui mercati internazionali. In pratica il gasolio per autotrazione costa da questa mattina 674 lire il litro contro le 686 di ieri. Il risparmio è, dunque, di 12 lire il litro. Il gasolio per riscaldamento è passato da 647 a 638 lire il litro. Diminuisce anche il prezzo dell'olio combustibile. Quello fluido costa oggi 518 lire il litro, 7 lire in meno di ieri, e quello denso 5 lire in meno.

Il moderno racket per il lavoro a Torino

non verrà impartita in realtà nessuna formazione professionale. Così pure tutti sanno che le poche assunzioni numeriche che passano dal Collocamento sono presentate alla Commissione nominativa mascherate: il padrone si inventa una qualifica strana, che non esiste nelle liste, e poi fa iscrivere il lavoratore che gli interessa come unico concorrente per quella qualifica. Toglieteci i vincoli nelle assunzioni, dicevano i padroni, e vedrete che l'occupazione risale. Ebbene, proprio qui il fallimento è totale. La «deregulation» c'è stata, ma tutti i dati più recenti segnalano un aggravamento del dramma occupazionale in Piemonte e particolarmente nell'area metropolitana torinese, che è diventata ormai una delle zone più disastrose d'Italia. Nel 1984 la cassa integrazione speciale è ancora aumentata del 6,5%, rispetto all'83 e dei 70.000 cassintegrati a zero ore piemontesi, ben 58.000 sono sospesi da più di tre anni, ben 58.000 da oltre due anni: sono disoccupati occulti, che si aggiungono ai 170 mila senza-lavoro ufficiali. La cassa integrazione ordinaria in provincia di Torino è quasi raddoppiata nei primi nove mesi dell'84 rispetto allo stesso periodo dell'83: da 24,5 a 43 milioni di ore. C'è qualche dato apparentemente positivo. Gli avviamenti al lavoro in Piemonte sono saliti da 118 a 120 mila (il dato è riferito al mese di novembre degli ultimi due anni). Ma quel duemila assunti in più non compensano nemmeno l'incremento demografico. Basti dire che ogni mese altri 4.500 giovani si iscrivono agli uffici di Collocamento. Ed in provincia di Torino precipitano anche gli avviamenti al lavoro: da 55.400 a 53.700.

giovane. Gli industriali piemontesi si sono vantati di aver fatto 9000 assunzioni con questo nuovo strumento. In realtà si tratta di domande presentate alla Commissione nominativa mascherate: il padrone si inventa una qualifica strana, che non esiste nelle liste, e poi fa iscrivere il lavoratore che gli interessa come unico concorrente per quella qualifica. Toglieteci i vincoli nelle assunzioni, dicevano i padroni, e vedrete che l'occupazione risale. Ebbene, proprio qui il fallimento è totale. La «deregulation» c'è stata, ma tutti i dati più recenti segnalano un aggravamento del dramma occupazionale in Piemonte e particolarmente nell'area metropolitana torinese, che è diventata ormai una delle zone più disastrose d'Italia. Nel 1984 la cassa integrazione speciale è ancora aumentata del 6,5%, rispetto all'83 e dei 70.000 cassintegrati a zero ore piemontesi, ben 58.000 sono sospesi da più di tre anni, ben 58.000 da oltre due anni: sono disoccupati occulti, che si aggiungono ai 170 mila senza-lavoro ufficiali. La cassa integrazione ordinaria in provincia di Torino è quasi raddoppiata nei primi nove mesi dell'84 rispetto allo stesso periodo dell'83: da 24,5 a 43 milioni di ore. C'è qualche dato apparentemente positivo. Gli avviamenti al lavoro in Piemonte sono saliti da 118 a 120 mila (il dato è riferito al mese di novembre degli ultimi due anni). Ma quel duemila assunti in più non compensano nemmeno l'incremento demografico. Basti dire che ogni mese altri 4.500 giovani si iscrivono agli uffici di Collocamento. Ed in provincia di Torino precipitano anche gli avviamenti al lavoro: da 55.400 a 53.700.

Cosa fa un giovane in cerca d'impiego, in questa giungla che è diventato il mercato del lavoro «deregolato»? Il lavoro nero? C'è, ma ce n'è poco — ammettono un gruppo di giovani disoccupati e cassintegrati — e poi lo fanno soprattutto quelli che hanno già un impiego. Gli operai che notoriamente facevano un doppio lavoro, la FIAT li ha tenuti, anche perché così può ricattarli meglio. Per noi ci sono solo lavori saltuari, aleatori. L'elenco che scoloriscono è quasi un manuale dell'arte di arrangiarsi: girare per i negozi a chiedere se vogliono farsi lavare le vetrine, imbiancare un appartamento, fare la guardia di notte nei garage, vendere le saponette a domicilio («lo ho smesso quando in una

Irpinia: tra i terremotati nel gelo delle baraccopoli

ve li circonda tutti. Ma qui la neve è di casa spesso. E questo è un pomeriggio ordinario, in un prefabbricato ordinario, di un comune ordinariamente terremotato l'or-

un negozietto. «Una mia compagna di Mirafiori, con i 15 milioni che aveva preso dalla FIAT per licenziarsi, aveva aperto una merceria. E fallita e l'ho rivista l'altro giorno al Collocamento».

Il più efficiente «Ufficio di Collocamento» torna ad essere la famiglia, il giro delle conoscenze che si informano dei posti eventualmente disponibili. E riprende lena anche il giro delle raccomandazioni. Con una differenza rispetto al passato. Non basta più la raccomandazione del parroco o di un parlamentare. Ci vuole almeno quella di un ministro o, meglio, di un capo del personale. «Quando si è sparsa la voce di 5000 assunzioni nel pubblico impiego — racconta un delegato del Coordinamento cassintegrati — è venuto persino da noi un tale che vantava una lettera di raccomandazione del ministro Gava. Naturalmente gli abbiamo detto di smammare».

Filippo Sacconi

Nella ricorrenza della morte del compagno ENZO MONTEFIORI la moglie Ones lo ricorda con tanto affetto e compagna ed amici di Migiarna sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità. La Spezia, 11 gennaio 1985

Nino Damin

A ricordo del compagno NINO DAMIN recentemente scomparso compagno di compagno della sezione del Pci di Lentini sottoscrivono per l'Unità 150 mila lire. Lentini, 11 gennaio 1985

ALMENO 1.200.000 LIRE

PER LA TUA VECCHIA ALTO. E RIPARTI IN A112.

Per vederti in A112, i Concessionari Lancia chiudono gli occhi sul tuo usato da rottamare.

La tua auto vecchia, vecchissima, o addirittura pronta per il demolitore, purché regolarmente immatricolata, può fare ancora una cosa per te. Portala dal Concessionario Lancia. Te la valuterà minimo un milione duecentomila lire, se acquisti un'A112 nuova. E' l'occasione d'oro per passare finalmente alla guida dell'A112.



Il tuo usato "normale" sarà accolto molto bene.

Se hai un usato "così-così" e intendi ugualmente acquistare una A112 vieni dal Concessionario Lancia. Il tuo usato sarà comunque il benvenuto.

Fino al 31 gennaio

Rateazioni Sava fino a 48 mesi. Per approfittare di queste proposte, è meglio affrettarsi. Invece, non c'è fretta di pagare la tua fiammante A112. Se lo desideri, puoi scegliere la rateazione SAVA che preferisci, anche fino a 48 mesi (in presenza dei normali requisiti di solvibilità). Ma ricorda, le proposte A112 sono valide fino al 31 gennaio.

Presso tutti i Concessionari Lancia.